



Rassegna Stampa

NAPOLITODAY

09.03.2026

Continuano i Trekking Urbani per le strade di Napoli alla ricerca delle nostre origini, organizzati dall'Ordine dei Medici di Napoli

09 marzo 2026

Si è svolta la terza edizione dei Trekking Urbani per le strade e vicoli di Napoli alla ricerca delle nostre origini, sabato 7 marzo 2026, organizzata dall'Ordine Provinciale di Napoli dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, e in particolare dalla Commissione Medici Pensionati coordinata dal Consigliere dell'Ordine, Dr Mario Iovane, che ha contribuito in modo determinante alla riuscita dell'evento. L'iniziativa, al terzo appuntamento annuale, intende favorire l'incontro tra i saperi medici, arte e per valorizzare il dialogo tra le professioni mediche. All'appuntamento di sabato 7 marzo scorso, che aveva come punto di partenza il terminale di Porta Nolana della Circumvesuviana di Napoli, si sono presentati di circa cento tra medici di famiglia, specialisti ambulatoriali, medici del 118, tra pensionati e tra coloro che esercitano ancora la professione. L'escursione è durata alcune ore a partire dalla visita di Porta Capuana e della vicina Chiesa di Santa Caterina a Formiello. Si è poi continuato con la monumentale Chiesa di San Giovanni a Carbonara con il suo imponente monumento funebre di Re Ladislao, uno dei più spettacolari del Rinascimento napoletano. L'escursione si è poi conclusa alla Chiesa dei Vincenziani al Rione Sanità dove i partecipanti sono stati accolti dalla nipote di Totò, Elena Anticoli. Il medico Raffaele D'Arco, divulgatore culturale e conoscitore dei monumenti napoletani, ha accompagnato i partecipanti con le sue dotte esposizioni.



ANSA

12.03.2026

Senese confermato segretario regionale del Sindacato Medici Italiani
Si è svolto a Torre Annunziata il congresso campano dell'organizzazione
Napoli, 12 marzo 2026

Si è svolto a Torre Annunziata il congresso regionale del Sindacato Medici Italiani della Campania che ha visto la partecipazione di iscritti allo stesso di tutte le Asl della Campania. Una presenza, fanno sapere i promotori, in crescita, nonostante la crisi della rappresentanza sindacale.

"Siamo pronti con una rinnovata energia a tutelare i diritti dei medici di medicina generale della nostra regione - afferma il riconfermato segretario regionale dello SMI Campania, Giovanni Senese, votato all'unanimità - In primis porteremo avanti le iniziative necessarie per rivedere le criticità presenti nell'ultimo accordo integrativo regionale della medicina generale, che danneggiano i diritti fondamentali dei medici".

"Dalla Campania - continua Senese - siamo impegnati, in vista del congresso nazionale che si terrà in ottobre a Tivoli, a dare un contributo di proposte, di esperienze e d'innovazione dell'iniziativa sindacale.

Vogliamo, innanzitutto, contrastare il ruolo unico in medicina generale, che produce tanti abbandoni dalla professione medica. Allo stesso tempo riteniamo molto negativi gli effetti dell'autonomia differenziata e di qualsiasi progetto che favorisca retribuzioni differenziate a livello regionale, con possibili fughe di professionisti verso le regioni più ricche".



Quotidiano Sanità

17.03.2026

La riforma della medicina generale rischia di far scomparire il medico in 2000 Comuni

Gentile Direttore,

per tramite del suo giornale mi rivolgo all'On. Stefano Benigni per la Proposta di Legge, riguardante riordino e modifiche dell'assistenza sanitaria territoriale, che lo vede primo firmatario. Sono sincero, ho peccato di superficialità poiché, distrattamente, non ho approfondito subito l'iniziativa parlamentare ma poi, incuriosito da quanto da sostenuto dal deputato proponente, in merito al fatto che la proposta era stata formulata consultando le principali organizzazioni sindacali di categoria, mi sono dedicato con maggiore attenzione alla sua analisi. A tal proposito vorrei fornire alcuni dati, aggiornati sull'attuale organizzazione del lavoro del medico di medicina generale in Italia e riguardanti la nostra figura professionale.

Da sondaggi condotti da vari istituti, ivi compresa l'ISTAT, risulta che il medico di famiglia in Italia gode di un alto indice di gradimento, con circa il 70-80% dei pazienti che esprime fiducia e soddisfazione, confermandosi come il principale punto di riferimento territoriale. Tale indice di gradimento può meglio definirsi come segue:

L'81% degli italiani ripone fiducia nel proprio medico, la percentuale più alta tra le figure del servizio sanitario. Un recente sondaggio di Altroconsumo ha assegnato ai medici di famiglia per la soddisfazione generale un punteggio di 75 su 100.

Il medico è un punto di riferimento; il 72% degli italiani non rinuncerebbe al proprio medico di fiducia, con il 76% che lo ritiene essenziale vicino casa. Sono apprezzate, inoltre, la competenza (60% soddisfatti), la disponibilità all'ascolto (76% dei pazienti) e l'informatizzazione del servizio, ritenuti aspetti positivi. Le criticità sono legate, per il 18%, dei pazienti, alle difficoltà a scegliere un medico per la mancanza di posti disponibili, mentre l'insoddisfazione, in generale, la riguarda a vario titolo solo al 15% dei pazienti.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi che scaturisce da vari studi dell'impegno lavorativo, al di là di stereotipi superficiali ed offensivi, un medico di medicina generale risulta che visita in media quotidianamente, nel proprio studio, 27 persone. Si tenga conto, inoltre, che una visita ambulatoriale ha una durata media di 15/20 minuti e naturalmente la durata varia in base alla complessità del problema di salute da valutare o se trattasi di prima vista. A questo si aggiunga che il medico di medicina generale eroga quotidianamente 28 consulenze tramite mail, telefono ed altri mezzi ed includendo in tale tipologia anche le emissioni di certificazioni che, spesso, nulla hanno a che vedere con la clinica, tali consulenze hanno una durata media di



5/10 minuti. Da ciò deriva che pur volendo attribuire ad ognuna delle menzionate attività la durata minima, 15 minuti per le viste e 5 minuti per le consulenze, allo stato attuale l'impegno quotidiano del medico di medicina generale è quantificabile in complessive 45 ore settimanali, circa 9 ore giornaliere per cinque giorni a settimana. Per mera carità cristiana non voglio considerare, nel computo del tempo che vede impegnato il medico, eventuali visite domiciliari. Ci chiediamo, quindi, ragionevolmente se sia fattibile che tale carico di lavoro possa essere compresso in 20 ore settimanali riducendo, conseguenzialmente, l'impegno in studio a 4 ore giornaliere dovendo, il medico, come dalla proposta dell'On. Benigni, impegnarsi 18 ore nelle Case di Comunità? Per concludere, vorrei riportare alcuni dati di analisi demografica. Al 21 febbraio 2026, in Italia si contavano 7.894 comuni. Di questi, il 70% e quindi circa 5.500 hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti e ben 2.000 hanno meno di 1.000 abitanti. Da ciò deriva che, almeno 2.000 comuni italiani, quando l'unico medico di medicina generale sarà impegnato nelle Case di Comunità, si troverà completamente scoperto da ogni forma di assistenza medica.

Ci chiediamo, a questo punto, se la proposta di legge dell'On. Benigni rappresenti un incolpevole strumento di una lobby rappresentativa di alcuni sindacati di categoria, i cui vertici usufruendo di distacchi sindacali che, permettono loro di non mettere piede in uno studio medico da anni, li ha portati ad un progressivo allontanamento dalla quotidianità.

Vorremmo, infine, sottolineare che questa riforma della medicina generale, forse suggerita, prevedendo l'allontanamento dei medici di medicina generale dai propri studi avrà la conseguenza d'impattare negativamente sull'assistenza, scontentando quel 70-80% di cittadini ora soddisfatti e porterà alla totale cessazione, in alcuni giorni alla settimana, della copertura sanitaria in almeno 2.000 comuni italiani.

Leonida Iannantuoni

Presidente di ASSIMEFAC (Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e Comunità)

Consigliere Nazionale FISM



Agensalute

18.03.2026

Senese (SMI Campania): “Si eviti debacle della medicina generale campana, si riscriva Accordo Integrativo Regionale!”

[18/03/2026](#)

Napoli, 18 mar.- Secondo i dati recenti diffusi qualche giorno fa dalla Fondazione Gimbe, la situazione dei Medici di Medicina Generale (MMG) in Italia è critica, con una carenza nazionale che supera i 5.700 medici di medicina di famiglia. La Regione Campania è una delle più colpite, con una carenza di 643 medici al 1° gennaio 2025. I nuovi pensionamenti entro il 2028, aggiungeranno altri 1.147 MMG in pensione solo in Campania. Questa situazione si traduce, inevitabilmente, in un elevato carico di pazienti che limita fortemente la qualità dell'assistenza e mette a rischio la tenuta della medicina territoriale, così Giovanni Senese, Segretario Regionale Campania dello SMI

In Campania a ottobre 2025 è stato scritto un Accordo Integrativo Regionale (A.I.R.) della medicina generale che definiamo capestro e fortemente criticato dallo S.M.I. in quanto illegittimo e contrario all'Accordo Collettivo Nazionale (A.C.N.). A nostro avviso l'A.I.R. configura un danno erariale e per questo sono stati chiesti chiarimenti alla Regione richiedendone una sospensiva nell'applicazione. L'ultimo AIR, inoltre, rappresenta un passo indietro che va nella direzione sbagliata contribuendo a rendere meno attrattiva in Campania la nobile professione del medico di famiglia, che viene ridotta a un puro terminale burocratico-amministrativo e a un mero ricettificio.

Chiediamo a “viva voce” al neo-eletto Presidente Fico di prendere una decisione chiara affinché si possa riscrivere un AIR degno di questo nome che mette al centro il cittadino e che renda più attrattiva la professione medica, considerato che se si continua di questo passo i cittadini resteranno soli. I medici di medicina generale, di questo passo, troveranno certamente altre collocazioni, come già si sta verificando, scegliendo soluzioni lavorative con meno burn-out per svolgere la propria attività in modo più sostenibile e più equilibrato. Dalla Campania parta l'iniziativa per rendere attrattiva la Medicina Generale.